

30 dicembre 2022 15:48

Cannabis legale. Il primo dispensario di New York city

di [Redazione](#)



Il primo dispensario legale per la marijuana ricreativa a New York ha avviato le sue prime vendite giovedì, aprendo quello che dovrebbe essere uno dei mercati più redditizi del paese per la cannabis, grazie anche alle dozzine di negozi non autorizzati che hanno operato all'aperto per anni.

L'apertura ampiamente anticipata del primo dispensario statale, gestito dall'organizzazione no profit Housing Works, apre la strada a una serie di aperture attese nei prossimi mesi a New York. Lo stato ha legalizzato l'uso ricreativo di marijuana nel marzo 2021.

Una fila di centinaia serpeggiava intorno all'isolato, molti entusiasti per l'apertura. L'odore di marijuana riempiva l'aria.

Lino Pastrana era tra coloro che attendevano il suo turno dopo l'apertura al pubblico del negozio alle 16:20 di giovedì pomeriggio.

"Questo è un fatto storico. È davvero importante per noi che compriamo e fumiamo erba perché possiamo acquistare qualità, invece di acquistare erba a caso che non sai con cosa è mescolata", ha detto Pastrana.

È qualcosa che ha rischiato, ha detto. "Puoi comprare erba ovunque a New York", ma d'ora in poi acquisterà la sua merce dai dispensari legali.

Questa è esattamente la speranza degli sponsor della legalizzazione della marijuana di New York, i quali affermano che un'industria controllata contribuirà a garantire che i consumatori di cannabis acquistino prodotti sicuri.

Anche questa era la speranza dei funzionari di Housing Works, che hanno affermato che avere un'attività di marijuana aiuterà a finanziare i programmi.

"Siamo assolutamente entusiasti di essere i primi e, si spera, di stabilire un modello che altre persone dovranno seguire", ha affermato Charles King, amministratore delegato di Housing Works, un'agenzia di servizi sociali controllata da minoranze che serve persone con HIV e AIDS, oltre che coloro che sono senz'altro ed ex carcerati.

Il negozio di Lower Manhattan è il primo di 36 dispensari autorizzati di recente ad aprire, con ulteriori 139 licenze

ancora da rilasciare dall'Ufficio statale per la gestione della cannabis e 900 richiedenti ancora in attesa di risposta. Tra i primi licenziatari ci sono otto organizzazioni non profit che includono Housing Works.

La vetrina del negozio di cannabis confina con il campus urbano della New York University, i cui studenti potrebbero essere una sicura clientela.

"Questa posizione è perfetta. Siamo tra il West Village e l'East Village", ha detto King in una conferenza stampa giovedì mattina. "I turisti possono venire qui facilmente. Quindi pensiamo che faremo un sacco di vendite qui."

Di fronte a un gruppo di telecamere, Chris Alexander, il direttore esecutivo dell'ufficio statale per la cannabis, ha effettuato il primo acquisto giovedì mattina: caramelle gommose al gusto di anguria e una scatola di fiori di marijuana.

"È stato necessario molto lavoro per portarci a questo punto", ha detto Alexander. "Abbiamo molto più lavoro da fare, molti più negozi da aprire".

Anche Carlina Rivera, membro del consiglio di New York City, ha acquistato caramelle gommose e ha affermato di non aver più bisogno di viaggiare fuori dallo stato per la cannabis legale. Secondo lei più aperture saranno un vantaggio per l'economia statale e cittadina.

"Siamo il centro finanziario del mondo, la più grande città sulla terra, e penso che le persone ora verranno qui per godersi ogni tipo di cose", ha detto.

New York si è unita a quasi due dozzine di altri stati negli Usa per legalizzare la marijuana ricreativa. Ma a differenza di molti altri stati, New York ha riservato il suo primo giro di licenze di vendita al dettaglio a organizzazioni non profit, nonché a richiedenti con condanne per marijuana e ai loro parenti, un riconoscimento delle disuguaglianze prodotte dalla guerra alla droga del paese.

Ha inoltre pianificato un fondo pubblico-privato da 200 milioni di dollari per aiutare le imprese di equità sociale, cioè quelle di proprietà di donne o minoranze, agricoltori in difficoltà, veterani disabili e persone provenienti da comunità che hanno subito pesanti controlli sull'erba.

"Abbiamo visto in prima persona le devastazioni della guerra alla droga, sulle persone che fanno uso di droghe, in particolare le persone più emarginate, le persone a basso reddito", ha detto King.

Secondo King la sua organizzazione no profit sta assumendo persone che sono state criminalizzate a causa della marijuana. Housing Works ha cercato di ottenere una licenza perché voleva "avere l'opportunità di migliorare alcune conseguenze della criminalizzazione di cannabis e altre droghe", ha detto.

"Oggi è una pietra miliare nei nostri sforzi per creare l'industria della cannabis più equa della nazione", ha dichiarato il sindaco di New York City Eric Adams. "L'apertura del primo dispensario legale nel nostro stato proprio qui a New York City non è solo un passo promettente per questo settore in crescita, ma rappresenta un nuovo capitolo per coloro che sono stati maggiormente danneggiati dalle politiche fallimentari del passato".

Adams ha vinto le elezioni con un programma di lotta dura contro il crimine, respingendo le richieste degli attivisti progressisti di definanziare la polizia. Ha promesso di trovare il giusto equilibrio tra la lotta al crimine e la fine dell'ingiustizia razziale nella polizia. Come sindaco, ha proposto di aumentare la spesa per la polizia e il carcere.

Il governatore Kathy Hochul ha definito la prima vendita legale di cannabis per uso adulto "una pietra miliare storica nell'industria della cannabis di New York".

I funzionari di Housing Works hanno affermato che il dispensario aveva già ricevuto più di 2.000 prenotazioni da parte di persone che volevano fare acquisti.

Adriana Myles, che lavora nell'industria della cannabis, non voleva perdersi questa giornata storica. "Volevo solo essere qui per mostrare supporto", ha detto. "Questo è una di quelle occasioni in cui bisogna esser primi",

(The Associated Press del 29/12/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)